



CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

LA PRIMA PRESIDENTE

1. Premessa.

A seguito della cessazione della Sesta Sezione civile, questa Presidenza, attraverso un'ampia interlocuzione di tutti i Presidenti e i consiglieri delle Sezioni civili, nonché del personale amministrativo, ha individuato nuovi ed efficaci modelli organizzativi in funzione della gestione e trattazione del contenzioso civile della Corte di cassazione.

Con il decreto n. 58/2023, poi integrato con il decreto n. 76/2023, seguito dal decreto n. 99/2023, specificamente dedicato alle Aree interne alle Sezioni civili, è stata infatti realizzata una organica e strutturata riorganizzazione delle Sezioni civili attraverso una pluralità di moduli operativi tra loro in stretto rapporto di sinergia e connessione.

In particolare:

1) sono state istituite le Aree di specializzazione interne alle singole Sezioni civili, con assegnazione in via esclusiva o prevalente dei magistrati e dei presidenti di sezione;

2) sono stati istituiti i nuovi Uffici Spoglio per ciascuna Area delle singole Sezioni civili, con adozione di un modello "concentrato" (ossia con un numero di consiglieri ridotto, generalmente due o tre per Area, e preposizione di un Presidente di sezione coordinatore), con l'assistenza, in funzione di supporto, degli addetti all'Ufficio per il Processo;

3) è stata delineata la struttura e l'attività degli Uffici Spoglio, il cui compito è quello di effettuare, a cura dei consiglieri addetti, la disamina di tutte le sopravvenienze per determinare il successivo iter processuale dei singoli ricorsi e di inserire, con l'ausilio degli AUPP, i relativi esiti nel sistema informatico (desk-PCT);

4) sono stati valorizzati e rafforzati i compiti e il ruolo dei Presidenti di sezione non titolari in funzione dell'esame della giurisprudenza sezionale e di area per evidenziare eventuali contrasti, consapevoli o meno, o distonie negli orientamenti sezionali.

L'istituzione delle Aree specialistiche interne, in precedenza esistenti solo presso la Sezione Tributaria e la Sezione Lavoro, ha avuto un'importanza centrale quale preconditione per lo svolgimento efficace dell'attività di spoglio in quanto funzionale ad

una analisi del contenzioso mirata sull'obiettivo di assicurare l'emersione e una più approfondita disamina delle specifiche questioni pertinenti alla singola area e, in conclusione, per il soddisfacimento delle esigenze di nomofilachia e di formazione di orientamenti condivisi e consolidati.

L'attività degli Uffici Spoglio, inoltre, ha costituito un decisivo sviluppo rispetto al modello della Sesta Sezione civile, i cui obiettivi erano mirati alla sola emersione dei ricorsi inammissibili, manifestamente infondati o manifestamente fondati, corrispondenti a circa un terzo delle sopravvenienze; i residui due terzi transitavano alla Sezione ordinaria senza alcuna analisi od approfondimento nella gran parte dei casi. Nelle nuove strutture, invece, l'esame dei ricorsi di nuova iscrizione, assolve all'obiettivo di effettuare una cernita ragionata di tutte le sopravvenienze idonea a consentire non solo l'avvio di forme di definizione semplificata (cd. PDA) per i ricorsi inammissibili o manifestamente infondati e di fissare nelle adunanze camerale allargate quelli manifestamente fondati o che non richiedano l'intervento nomofilattico della Corte, ma anche di individuare le questioni tematiche, da trattare in termini unitari in adunanza o udienza, e far emergere, tempestivamente, i ricorsi che richiedono la trattazione prioritaria in pubblica udienza per la novità delle questioni prospettate, nonché, più in generale, per consentire una formazione ponderata dei ruoli.

2. L'evoluzione dell'attività degli Uffici Spoglio.

2.1. Occorre sottolineare che l'attività di riorganizzazione delle Sezioni civili si è accompagnata ad una pluralità di iniziative, tese, nel loro insieme, a rendere unitario e maggiormente efficace il modello prescelto.

Tra queste, in particolare, va rammentato che:

- si è dato impulso per la classificazione dei ricorsi iscritti anteriormente al 2022, che è stata operata in termini semplificati ma omogenei alle direttive fornite per lo spoglio delle sopravvenienze, in vista della realizzazione di una complessiva e unitaria banca dati della totalità dei ricorsi pendenti, tale da consentire la trattazione tematica delle questioni e l'emersione delle questioni di maggior rilievo nomofilattico in relazione all'intero contenzioso;

- sono state avviate iniziative per una riflessione sulle novelle processuali e sui nuovi istituti, con l'istituzione di due Gruppi di lavoro, uno sulle riforme processuali (con specifica attenzione alla modifica dell'art. 380 bis cod. proc. civ., che ha previsto il nuovo procedimento per la decisione accelerata) e l'altro sulla motivazione dei provvedimenti civili e delle PDA;

- è stato costituito un Gruppo di lavoro per l'aggiornamento delle previsioni tabellari sulla determinazione e apposizione del valore ponderale ai singoli ricorsi civili: l'importanza di questo indice si rivela al momento della formazione dei ruoli consentendo una composizione dei singoli ruoli e delle udienze/adunanze equilibrata ed equanime ed ha anche trovato uno specifico riconoscimento nella nuova Circolare per la formazione delle tabelle per il quadriennio 2026/2029 (art. 234).



2.2. Il nuovo modello organizzativo, partito, in sostanza, dall'estate 2023, è stato poi costantemente monitorato per verificarne la corretta attuazione e valutarne eventuali criticità – materiali, organizzative e tecnologiche – anche in vista dell'adozione di misure idonee a superarle.

Ciò è avvenuto non solo attraverso l'impiego del Cruscotto direzionale, che registra l'andamento dei procedimenti civili di nuova e risalente iscrizione per le singole fasi di attività, ma anche mediante un report mensile sulla gestione dei ricorsi e dello spoglio, elaborato a cura del Segretariato con l'ausilio del Servizio trasversale AUPP e dell'Ufficio Statistico, e attraverso l'interlocuzione diretta con i Presidenti titolari e gli altri presidenti di sezione.

L'esito complessivo di questi articolati monitoraggi ha consentito, al di là delle specificità dei flussi mensili, di registrare una positiva evoluzione, con accrescimento delle udienze e del numero di ricorsi con assegnato il valore ponderale, incremento progressivo delle PDA, incremento delle adunanze tematiche.

Inoltre, anche dal monitoraggio periodico per l'Ufficio per il processo è emersa una positiva evoluzione del contributo degli addetti all'Ufficio per il processo, che si è arricchito, con accezioni proprie delle diverse realtà sezionali, con l'attività di individuazione dei ricorsi per la formulazione delle PDA, compiti di collaborazione nell'individuazione di questioni tematiche, nell'analisi della giurisprudenza – anche con le predisposizioni di ricerche di giurisprudenza e dottrina - e nella ricerca informatica dei ricorsi per questioni omogenee o di particolare complessità e rilevanza.

3. Il Referente dello spoglio delle Sezioni civili.

3.1. Ad oltre un anno dall'avvio del nuovo modello, a fronte dell'accresciuta complessità delle attività che ne hanno segnato l'attuazione e della progressiva emersione di prassi applicative e di questioni di varia incidenza (sul piano tecnico, materiale e giuridico), occorre prevedere l'istituzione di una nuova figura che, per quanto attiene allo spoglio delle Sezioni civili, assicuri un puntuale e specifico supporto per la Prima Presidente e il Presidente Aggiunto in vista dell'eventuale affinamento del modello organizzativo adottato e per consentire, anche in una ottica previsionale, gli opportuni interventi a fronte della varietà delle problematiche insorte e che potranno emergere.

3.2. In altri termini, va istituito – quale ulteriore tassello del percorso di riorganizzazione avviato con i decreti nn. 58 e 76 cit. - il nuovo incarico di Referente dello Spoglio delle Sezioni civili con compiti di:

- monitoraggio, ricognizione e acquisizione di informazioni sulle modalità di spoglio delle singole Aree sezionali, anche in funzione dell'armonizzazione delle relative attività;
- diffusione di buone prassi riguardanti l'organizzazione dello spoglio;
- interlocuzione in ordine ad eventuali problematiche, anche tecnologiche e informatiche, delle attività di spoglio e alla loro eventuale soluzione;



- invio, d'intesa con la dirigenza amministrativa e giudiziaria, di segnalazioni al CED e alla Cancelleria centrale per l'eventuale sviluppo ed evoluzione delle modalità operative;

- partecipazione alle riunioni indette dalla Prima Presidente d'intesa con il Presidente Aggiunto con i Presidenti titolari e non titolari delle sezioni civili sulle problematiche connesse allo spoglio delle Sezioni civili;

- predisposizione con cadenza semestrale, a maggio e novembre di ogni anno, di relazione sull'andamento dello spoglio delle Sezioni civili.

3.3. Il nuovo incarico, di diretto supporto alla Prima Presidenza della Corte, ha durata biennale, prorogabile per un anno e, comunque, fino alla prima successiva scadenza della relazione semestrale.

La designazione è effettuata, previo interpellò, tra i magistrati assegnati al settore civile.

L'individuazione avviene, di regola, tra i Presidenti di sezione non titolari che abbiano maturato una specifica attitudine organizzativa e un'esperienza non inferiore a sei anni, anche non continuativi, presso la Corte e che hanno svolto l'incarico di magistrato addetto all'ufficio spoglio ovvero presso la Sesta Sezione civile; a parità di attitudini prevale il più anziano di ruolo.

Tutto ciò considerato

decreta

1. È istituito l'incarico di Referente dello Spoglio delle Sezioni civili in supporto alla Prima Presidente e al Presidente Aggiunto con compiti di:

- monitoraggio, ricognizione e acquisizione di informazioni sulle modalità di spoglio delle singole Aree sezionali, anche in funzione dell'armonizzazione delle relative attività;

- diffusione di buone prassi riguardanti l'organizzazione dello spoglio;

- interlocuzione in ordine ad eventuali problematiche, anche tecnologiche e informatiche, delle attività di spoglio e alla loro eventuale soluzione;

- invio, d'intesa con la dirigenza amministrativa e giudiziaria, di segnalazioni al CED e alla Cancelleria centrale per l'eventuale sviluppo ed evoluzione delle modalità operative;

- partecipazione alle riunioni indette dalla Prima Presidente d'intesa con il Presidente Aggiunto con i Presidenti titolari e non titolari delle sezioni civili sulle problematiche connesse allo spoglio delle Sezioni civili;



- redazione con cadenza semestrale, a maggio e novembre di ogni anno, di relazione sull'andamento dello spoglio delle Sezioni civili.

2. Il Referente dello Spoglio delle Sezioni civili è designato, previo interpello, tra i magistrati assegnati al settore civile.

L'individuazione avviene, di regola, tra i Presidenti di sezione non titolari che abbiano maturato una specifica attitudine organizzativa e un'esperienza non inferiore a sei anni, anche non continuativi, presso la Corte e che hanno svolto l'incarico di magistrato addetto all'ufficio spoglio ovvero presso la Sesta Sezione civile; a parità di attitudini prevale il più anziano di ruolo.

3. L'incarico ha durata biennale, prorogabile per un anno e, comunque, fino alla prima successiva scadenza della relazione semestrale di cui al punto 1.

Roma, li **23 LUG. 2024**

La Prima Presidente
Margherita Cassano



Depositato in Segreteria

oggi **23 LUG. 2024**

IL DIRETTORE
Dott. Pierluigi Esposito

